MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2016

176

GENNAIO
OTTOBRE
2016

SISTAN
Sistema Statistico Nazionale

DICEMBRE 2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)
Le Entrate
Analisi dei flussi
Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti
Imposta di bollo assolta in modo virtuale
Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali
Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

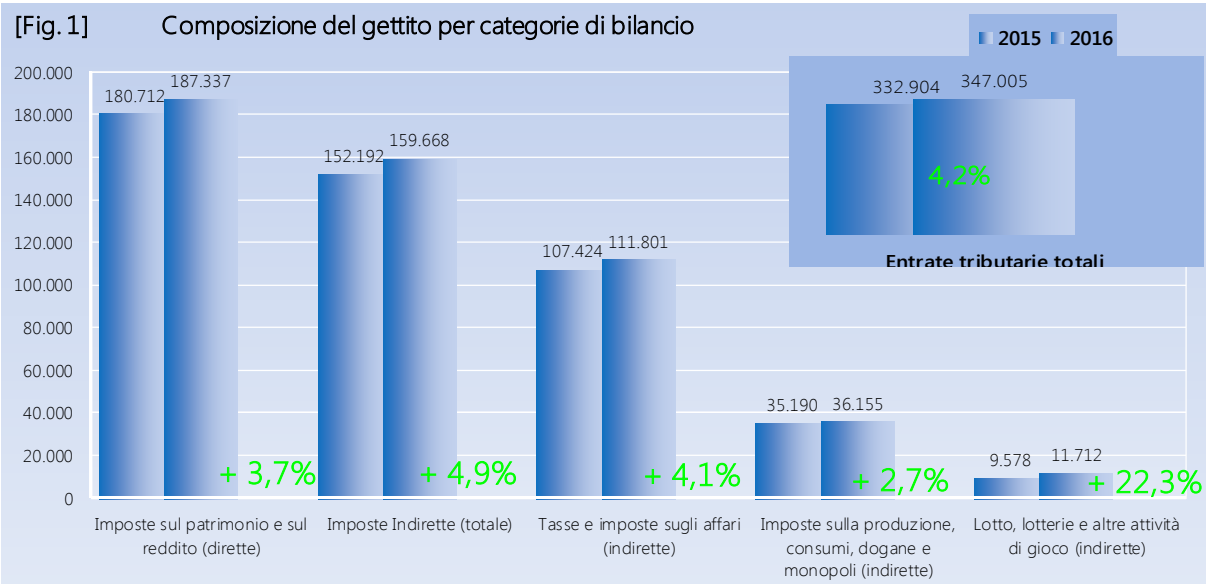
Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali
Premessa
Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni
Premessa
Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi
Incassi totali
Analisi dei flussi

Le Entrate

Nel periodo gennaio-ottobre 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 347.005 milioni di euro, con un incremento di +14.101 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,2%). Nell'esame dell'andamento del gettito nel periodo in esame bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo, si deve sottolineare che la diminuzione del gettito, pari a –679 milioni di euro, ha origine nella flessione registrata nel mese di aprile 2016 (–1.834 milioni di euro) dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto sul bollo virtuale versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se alla scadenza di aprile ha registrato minori versamenti in acconto, in corso d'anno sta registrando maggiori versamenti mensili recuperando la flessione registrata nel suddetto mese. In relazione al canone di abbonamento TV si ricorda che la nuova modalità di riscossione, fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti), comporta che il canone sia addebitato dalle imprese elettriche secondo le tempistiche dei propri processi di fatturazione e che quanto riscosso viene riversato all'erario il mese successivo. A tutto il mese di ottobre, le entrate del canone di abbonamento TV riscosse dalle imprese elettriche fino a settembre e riversate all'Erario, ammontano a 1.482 milioni di euro. Le prime informazioni relative alle somme riversate attraverso il modello F24 nel mese di novembre,



portano il livello delle riscossioni fino ad ottobre da parte delle imprese elettriche a circa 1.850 milioni di euro per il periodo gennaio-novembre; il dato definitivo sarà noto dopo i riversamenti all'erario del mese di gennaio. Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende non omogeneo il confronto tra i primi dieci mesi del 2016 e quelli dell'anno passato; neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-ottobre **risulta pari a +14.967 milioni di euro (+4,6%)**.

Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 347.005 milioni di euro (+14.101 milioni di euro, pari a +4,2%). Le imposte dirette si attestano a 187.337 milioni di euro (+6.625 milioni di euro, pari a +3,7%) e le imposte indirette risultano pari a 159.668 milioni di euro (+7.476 milioni di euro, pari a +4,9%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 144.616 milioni di euro (+4.467 milioni di euro, pari a +3,2%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 63.530 milioni di euro (–1.002 milioni di euro, pari a –1,6%), di cui circa 2.002 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 56.982 milioni di euro (+4.297 milioni di euro, pari a +8,2%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 10.198 milioni di euro (–28 milioni di euro, pari a –0,3%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.511 milioni di euro (+209 milioni di euro, pari a +16,1%);
- versamenti in autoliquidazione, 12.395 milioni di euro (+991 milioni di euro, pari a +8,7%).

L'**IRES** è risultata pari a 19.514 milioni di euro (+1.718 milioni di euro, pari a +9,7%) che per 7.530 milioni di euro (+980 milioni di euro, pari a +15,0%) sono da ricondurre al saldo e per 11.984 milioni di euro (+738 milioni di euro, pari a +6,6%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 7.968 milioni di euro (–1.962 milioni di euro, pari a –19,8%):

- 925 milioni di euro (–637 milioni di euro, pari a –40,8%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 4.342 milioni di euro (–319 milioni di euro, pari a –6,8%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);

- 2.701 milioni di euro (–1.006 milioni di euro, pari a –27,1%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 996 milioni di euro (–1.156 milioni di euro, pari a –53,7%) dall'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze e 677 milioni di euro (–430 milioni di euro, pari a –38,8%) dall'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione (cfr. Approfondimenti pag. 10): per le ultime due imposte il risultato negativo è legato alla dinamica degli importi versati in seguito agli incrementi di aliquota fissati con la Legge di Stabilità 2015 e alla riduzione dei rendimenti degli investimenti di natura finanziaria. Ammonta a 2.574 milioni, in aumento di 250 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,8%) l'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione e a 1.071 milioni di euro (+261 milioni di euro, pari a +32,2%) le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Imposte indirette

Le entrate IVA sono risultate pari a 93.980 milioni di euro (+4.863 milioni di euro, pari a +5,5%):

- 84.419 milioni di euro (+5.766 milioni di euro, pari a +7,3%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 8.597 milioni di euro (+3.694 milioni di euro, pari a +75,3%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 9.561 milioni di euro (–903 milioni di euro, pari a –8,6%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 3.832 milioni di euro (+428 milioni di euro, pari a +12,6%);
- l'imposta di bollo per 5.638 milioni di euro (–679 milioni di euro, pari a –10,7%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le tasse e imposte ipotecarie per 1.250 milioni di euro (+65 milioni di euro, pari a +5,5%);
- i diritti catastali e di scritturato per 498 milioni di euro (+25 milioni di euro, pari a +5,3%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle assicurazioni ammonta a 2.480 milioni di euro (+10 milioni di euro, pari a +0,4%), i canoni di abbonamento radio e TV a 1.482 milioni di euro (–187 milioni di euro, pari a –11,2%))(cfr. Approfondimenti pag. 11), le concessioni governative a 795 milioni di euro (–137 milioni di euro, pari a –14,7%) e le tasse automobilistiche a 528 milioni di euro (+1 milione di euro, pari a +0,2%).

L'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali) si attesta a 20.094 milioni di euro (+69 milioni di euro, pari a +0,3%), l'accisa sull'energia elettrica e addizionali ammonta a 2.352 milioni (+314 milioni, pari a +15,4%), mentre l'accisa sul gas naturale per combustione (gas metano) ha generato

entrate per 2.837 milioni di euro (+525 milioni di euro, pari a +22,7%).

Positivo il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica (+11,7%):

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 12.044 milioni di euro (+2.187 milioni di euro, pari a +22,2%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 11.712 milioni di euro (+2.134 milioni di euro, pari a +22,3%). La legge di stabilità per il 2016, art.1, commi 918-919 ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal – VLT (dal 5 al 5,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 9.036 milioni di euro (+57 milioni di euro, pari a +0,6%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 563 milioni di euro (+20 milioni di euro, pari a +3,7%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di ottobre 2016 si registrano entrate totali per 33.548 milioni di euro (+2.890 milioni di euro, pari a +9,4%).

Le imposte dirette risultano pari a 16.426 milioni di euro (+821 milioni di euro, pari a +5,3%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 13.012 milioni di euro (+384 milioni di euro, pari a +3,0%). L'**IRES** ammonta a 1.054 milioni di euro (+89 milioni di euro, pari a +9,2%).

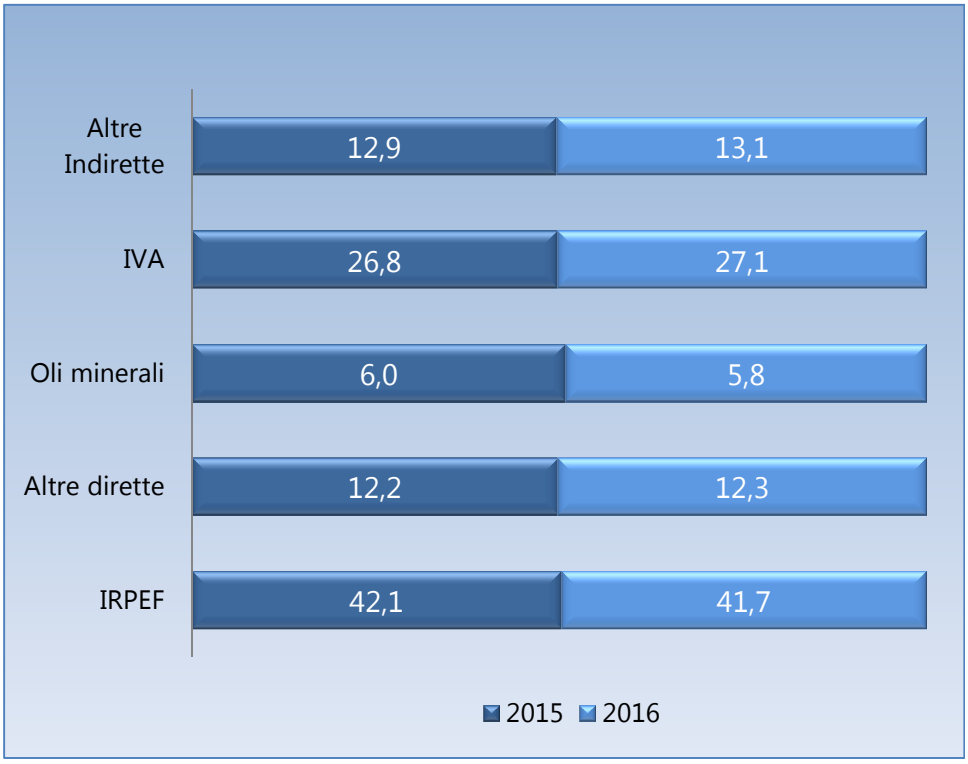
Le imposte indirette risultano pari a 17.122 milioni di euro (+2.069 milioni di euro, pari a +13,7%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 9.273 milioni di euro (+199 milioni di euro, pari a +2,2%): 8.261 milioni di euro (+191 milioni di euro, pari a +2,4%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 844 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+20 milioni di euro, pari a +2,4%) e 1.012 milioni di euro (+8 milioni di euro, pari a +0,8%) dai prelievi sulle importazioni. Dai **canoni di abbonamento radio e TV** derivano 1.472 milioni di euro.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta un aumento di 0,1 punto percentuale per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette". L'IRPEF, pur in crescita in

valori assoluti, registra una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2015.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,3 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita della componente scambi interni, per effetto anche allo split payment, e un incremento di 0,2 punti percentuali della voce "altre indirette". Sull'andamento percentuale delle "altre indirette" incide il gettito da "canoni abbonamento radio e TV", riscosso complessivamente dalle imprese elettriche e riversate all'Erario alle scadenze previste e la diminuzione dei versamenti in acconto 2017 relativi all'imposta di "bollo virtuale". Si riducono invece di 0,2 punti percentuali gli oli minerali.



Imposta di bollo assolta in modo virtuale

L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/riceve un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apporta la dicitura "imposta di bollo assolta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno. **Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto rende non confrontabile il profilo mensile dei versamenti tra il 2015 e il 2016; nel 2015 infatti l'acconto dell'anno precedente è stato scomputato sulle rate bimestrali, mentre nell'anno corrente è stato in parte scomputato, almeno in gran parte, nel versamento dell'acconto di aprile. Per questo, la flessione registrata nel mese di aprile sarà recuperata nei mesi successivi con i versamenti bimestrali.**

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Il regime tributario delle forme pensionistiche complementari è disciplinato dall'art.17 del D.lgs, n. 252 del 5 dicembre 2005.

Sui rendimenti dei capitali investiti dai fondi pensione grava un'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio di ciascun anno con riferimento ai risultati dell'anno precedente.

I soggetti passivi del tributo sono i fondi pensione, i soggetti istitutori dei fondi pensione aperti, le imprese di assicurazione e le società e gli enti nell'ambito del cui patrimonio è costituito il fondo pensione (Art.17, comma 8).

La base imponibile su cui si applica l'imposta sostitutiva non è unica e le aliquote si differenziano sia con riferimento alle diverse tipologie di investimenti effettuati dal fondo sia nella modalità di gestione delle prestazioni del fondo:

1. (Art.17, comma1). Al risultato netto di gestione del fondo maturato in ciascun periodo d'imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20 per cento: la legge di stabilità per il 2015 ha fissato, con effetto retroattivo anche per l'anno 2014, l'aliquota al 20% modificando quanto stabilito con il D.L. 66/2014 che aveva già elevato l'aliquota all'11,50% ;
2. (Art.17, comma 4). Sui redditi di capitale che non concorrono a formare il risultato della gestione del fondo e sui quali non sia stata applicata alcuna tassazione, si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalla normativa ordinaria per quella tipologia di reddito;
3. (Art.17, comma 6). Sul patrimonio riferibile agli immobili, per i fondi pensione che abbiano investito direttamente in immobili, l'aliquota è pari allo 0,50 per cento, quest'ultima viene aumentata dell'1,50 per cento qualora gli immobili siano locati in regime di libero mercato;
4. (Art.17, comma 7). Sulla differenza tra il valore attuale della rendita ed i contributi versati per le forme pensionistiche complementari a prestazioni definite (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento) gestite con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione [1], si applica l'aliquota dell'11 per cento.

L'imposta sostitutiva come sopra determinata viene versata al bilancio dello Stato, capitolo 1177, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1709.

Dal confronto dei dati di gettito del tributo tra l'anno 2015 e 2016 emerge, alla scadenza canonica del 16 febbraio (Art.17, comma 8) una variazione negativa percentuale pari a -38,7%, in valore assoluto -427 milioni di euro.

Da evidenziare che i versamenti effettuati alla scadenza di febbraio 2015 sono relativi ai risultati di gestione dei fondi per l'anno di imposta 2014 e quelli versati a febbraio 2016 ai risultati di gestione per l'anno di imposta 2015. Pertanto:

- a febbraio 2015 (mese nel quale avviene il versamento dell'imposta calcolata sul rendimento dell'anno 2014) le forme pensionistiche complementari hanno versato l'imposta calcolata secondo la vecchia aliquota dell'11,5 per cento, più il conguaglio dovuto per effetto della retroattività dell'innalzamento dell'aliquota al 20 per cento ex Legge 190/2014. Ciò ha determinato un incremento del gettito dell'imposta, da 570 milioni di euro nel 2014 (calcolata sui rendimenti 2013), a 1.100 milioni nel 2015 (calcolata sui rendimenti 2014), in parte dovuto anche ai più favorevoli rendimenti registrati nel 2014 rispetto al 2013;
- nel 2016, anno nel quale la nuova disciplina fiscale è a regime, il gettito, calcolato sui rendimenti 2015, è sceso a 673 milioni, circa il 40 per cento in meno dell'anno precedente;
- la riduzione del gettito si ritiene imputabile al consistente calo dei rendimenti nel 2015, rispetto a quelli del 2014[2]. In particolare, i rendimenti scendono: dal 7,3 al 2,7 per cento per i fondi pensione negoziali; dal 7,5 al 3 per cento per i fondi pensione aperti; dal 6,8 al 3,7 per cento per i PIP (Piani Previdenziali Individuali) di ramo III[3].

[1] Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati nell'anno solare di riferimento dai lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

[2] COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Relazione per l'anno 2015

[3] Si tratta delle polizze di tipo unit linked, nei quali la rivalutazione della posizione individuale è collegata al valore delle quote di uno o più fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione. Nelle Assicurazioni Unit Linked il premio versato non confluisce in una Gestione Separata ma in un Fondo Interno, La caratteristica principale di tali contratti è la mancanza della garanzia di restituzione del capitale a scadenza contrattuale (caratteristica invece delle Assicurazioni Rivalutabili) e quindi il rischio di perdere in parte o del tutto i premi versati. Le Unit Linked hanno una forte componente finanziaria e davvero poco di "assicurativo". L'unica garanzia prestata è quella relativa al caso morte che aggiunge una piccola percentuale alla valorizzazione delle quote al momento del decesso. I destinatari di questa formula assicurativa sono soggetti sicuramente propensi al rischio e che hanno un obiettivo, in termini di risultati, di lungo periodo (almeno 15 o 20 anni).

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "*un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo*". Viene altresì chiarito definitivamente che *"Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare"*.

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 *"Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)"* sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la *"dichiarazione annuale di non detenzione"* prevista dal comma 153, il pagamento del canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponibile ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato *"Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"*

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "*Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94"*.

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ott 2015	Preconsuntivo Gen-Ott 2016	Var. ass. Gen-Ott 2015-2016	Var. % Gen-Ott 2015-2016
IRPEF	140.149	144.616	4.467	3,2%
Ritenute dipendenti settore pubblico	52.685	56.982	4.297	8,2%
Ritenute dipendenti settore privato	64.532	63.530	-1.002	-1,6%
Ritenute lavoratori autonomi	10.226	10.198	-28	-0,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.302	1.511	209	16,1%
IRPEF saldo	4.553	5.226	673	14,8%
IRPEF acconto	6.851	7.169	318	4,6%
IRES	17.796	19.514	1.718	9,7%
IRES saldo	6.550	7.530	980	15,0%
IRES acconto	11.246	11.984	738	6,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	9.930	7.968	-1.962	-19,8%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1.562	925	-637	-40,8%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.661	4.342	-319	-6,8%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	810	1.071	261	32,2%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.152	996	-1.156	-53,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.077	1.270	193	17,9%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.324	2.574	250	10,8%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.107	677	-430	-38,8%
Altre dirette	5.367	8.651	3.284	61,2%
Imposte dirette	**180.712**	**187.337**	**6.625**	**3,7%**
Registro	3.404	3.832	428	12,6%
IVA	89.117	93.980	4.863	5,5%
scambi interni	78.653	84.419	5.766	7,3%
di cui Vers. da parte di P.A. Split Payment	4.903	8.597	3.694	75,3%
importazioni	10.464	9.561	-903	-8,6%
Bollo	6.317	5.638	-679	-10,7%
Assicurazioni	2.470	2.480	10	0,4%
Tasse e imposte ipotecarie	1.185	1.250	65	5,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.669	1.482	-187	-11,2%
Concessioni governative	932	795	-137	-14,7%
Tasse automobilistiche	527	528	1	0,2%
Diritti catastali e di scritturato	473	498	25	5,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	20.025	20.094	69	0,3%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	462	475	13	2,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88,art.6,c.7	2.038	2.352	314	15,4%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.312	2.837	525	22,7%
Imposta sul consumo dei tabacchi	8.979	9.036	57	0,6%
Provento del lotto*	5.852	6.652	800	13,7%
Proventi delle attività di gioco	287	224	-63	-22,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	3.236	4.626	1.390	43,0%
Altre indirette	2.907	2.889	-18	-0,6%
Imposte indirette	**152.192**	**159.668**	**7.476**	**4,9%**
Totale entrate	**332.904**	**347.005**	**14.101**	**4,2%**

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo Ott 2015	Preconsuntivo Ott 2016	Var. ass. Ott 2015-2016	Var. % Ott 2015-2016
IRPEF	12.628	13.012	384	3,0%
Ritenute dipendenti settore pubblico	5.141	5.356	215	4,2%
Ritenute dipendenti settore privato	5.462	5.341	-121	-2,2%
Ritenute lavoratori autonomi	870	850	-20	-2,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	140	141	1	0,7%
IRPEF saldo	527	713	186	35,3%
IRPEF acconto	488	611	123	25,2%
IRES	965	1.054	89	9,2%
IRES saldo	464	520	56	12,1%
IRES acconto	501	534	33	6,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	1.460	1.158	-302	-20,7%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	782	427	-355	-45,4%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	410	500	90	22,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	113	156	43	38,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	86	25	-61	-70,9%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	92	105	13	14,1%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		1	1	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1	1		
Altre dirette	260	914	654	251,5%
Imposte dirette	**15.605**	**16.426**	**821**	**5,3%**
Registro	354	430	76	21,5%
IVA	9.074	9.273	199	2,2%
scambi interni	8.070	8.261	191	2,4%
di cui Vers. da parte di P.A. Split Payment	824	844	20	2,4%
importazioni	1.004	1.012	8	0,8%
Bollo	231	237	6	2,6%
Assicurazioni	168	174	6	3,6%
Tasse e imposte ipotecarie	119	113	-6	-5,0%
Canoni di abbonamento radio e TV	10	1.472	1.462	14620,0%
Concessioni governative	-2	125	127	6350,0%
Tasse automobilistiche	80	85	5	6,3%
Diritti catastali e di scritturato	50	49	-1	-2,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.185	2.242	57	2,6%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	46	49	3	6,5%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88,art.6,c.7	203	208	5	2,5%
Accisa sul gas naturale per combustione	285	278	-7	-2,5%
Imposta sul consumo dei tabacchi	891	826	-65	-7,3%
Provento del lotto*	630	700	70	11,1%
Proventi delle attività di gioco	32	24	-8	-25,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	354	527	173	48,9%
Altre indirette	343	310	-33	-9,6%
Imposte indirette	**15.053**	**17.122**	**2.069**	**13,7%**
Totale entrate	**30.658**	**33.548**	**2.890**	**9,4%**

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-ottobre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 6.816 milioni (+160 milioni di euro, pari a +2,4%) di cui: 3.974 milioni di euro (–270 milioni di euro, pari a –6,4%) sono affluiti dalle imposte dirette e 2.842 milioni di euro (+430 milioni di euro, pari a +17,8%) dalle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ott 2015	Preconsuntivo Gen-Ott 2016	Var. ass. Gen-Ott 2015-2016	Var. % Gen-Ott 2015-2016
IRPEF	2.549	2.529	-20	-0,8%
IRES	1.668	1.413	-255	-15,3%
ILOR	9	5	-4	-44,4%
Altre dirette	18	27	9	
Totale imposte dirette	**4.244**	**3.974**	**-270**	**-6,4%**
Registro	85	104	19	22,4%
IVA	2.291	2.681	390	17,0%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	9	11	2	22,2%
Tasse automobilistiche	10	13	3	30,0%
Altre indirette	15	31	16	106,7%
Totale imposte indirette	**2.412**	**2.842**	**430**	**17,8%**
Totale ruoli	**6.656**	**6.816**	**160**	**2,4%**

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo Ott 2015	Preconsuntivo Ott 2016	Var. ass. Ott 2015-2016	Var. % Ott 2015-2016
IRPEF	258	222	-36	-14,0%
IRES	122	114	-8	-6,6%
ILOR	1		-1	-100,0%
Altre dirette	2	3	1	
Totale imposte dirette	**383**	**339**	**-44**	**-11,5%**
Registro	11	17	6	54,5%
IVA	239	282	43	18,0%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	1	1		
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette	1	6	5	500,0%
Totale imposte indirette	**253**	**307**	**54**	**21,3%**
Totale ruoli	**636**	**646**	**10**	**1,6%**

SEZIONE II
Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-ottobre 2016, pari a 37.570 milioni di euro, in diminuzione dell'11,1% (–4.708 milioni di euro). La marcata diminuzione delle entrate tributarie territoriali è dovuta alla diminuzione del gettito dell'IRAP in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla Legge di stabilità 2015, all'abolizione della Tasi per l'abitazione principale e alle agevolazioni IMU per i terreni agricoli.

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 9.901 milioni di euro (+507 milioni di euro, pari a +5,4%). Dai soggetti privati derivano 5.693 milioni di euro (+263 milioni di euro, pari a +4,8%) e dalle amministrazioni pubbliche 4.208 milioni di euro (+244 milioni di euro, pari a +6,2%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 3.731 milioni di euro (+188 milioni di euro, pari a +5,3%). Dai soggetti privati derivano 2.271 milioni di euro (+76 milioni di euro, pari a +3,5%), mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.460 milioni di euro (+112 milioni di euro, pari a +8,3%).

IRAP: risulta pari a 14.899 milioni di euro (–3.360 milioni di euro, pari a –18,4%). Dai soggetti privati affluiscono 6.916 milioni di euro (–3.416 milioni di euro, pari a –33,1%) e dalle amministrazioni pubbliche 7.983 milioni di euro (+56 milioni di euro, pari a +0,7%).

Imposta municipale propria IMU- IMIS: ammonta a 8.396 milioni di euro (–215 milioni di euro, pari a –2,5%).

TASI: il gettito si attesta a 643 milioni di euro, in diminuzione di 1.828 milioni (–74,0%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ott 2015	Preconsuntivo Gen-Ott 2016	Var. ass. Gen-Ott 2015-2016	Var. % Gen-Ott 2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	9.394	9.901	507	5,4%
Addizionale regionale IRPEF(dip. settore privato e lav. autonomi)	5.430	5.693	263	4,8%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	3.964	4.208	244	6,2%
Addizionale comunale IRPEF	3.543	3.731	188	5,3%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	2.195	2.271	76	3,5%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.348	1.460	112	8,3%
IRAP	18.259	14.899	-3.360	-18,4%
IRAP privata	10.332	6.916	-3.416	-33,1%
IRAP pubblica	7.927	7.983	56	0,7%
Imu - Imis (Quota comuni)	8.611	8.396	-215	-2,5%
TASI	2.471	643	-1.828	-74,0%
Totale entrate territoriali	**42.278**	**37.570**	**-4.708**	**-11,1%**

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo Ott 2015	Preconsuntivo Ott 2016	Var. ass. Ott 2015-2016	Var. % Ott 2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	1.053	1.080	27	2,6%
Addizionale regionale IRPEF(dip. settore privato e lav. autonomi)	566	587	21	3,7%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	487	493	6	1,2%
Addizionale comunale IRPEF	414	424	10	2,4%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	241	246	5	2,1%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	173	178	5	2,9%
IRAP	1.363	1.231	-132	-9,7%
IRAP privata	669	496	-173	-25,9%
IRAP pubblica	694	735	41	5,9%
Imu - Imis (Quota comuni)	53	62	9	17,0%
TASI	9	4	-5	-55,6%
Totale entrate territoriali	**2.892**	**2.801**	**-91**	**-3,1%**

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Vengono considerate solo le compensazioni di imposta, le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Compensazioni

Nel periodo le somme utilizzate in compensazione ammontano a 33.794 milioni (+4.627 milioni di euro, pari a +15,9%) di cui: 18.692 milioni di euro (+2.516 milioni di euro, pari a +15,6%) sono relativi alle imposte dirette, 12.985 milioni di euro (+1.226 milioni di euro, pari a +10,4%) alle imposte indirette e 2.117 milioni di euro (+885 milioni di euro, pari a +71,8%) alle entrate degli enti territoriali. La consistente variazione che si riscontra nelle imposte dirette deriva dall'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 che determina un incremento delle compensazioni Irpef (circa 2.002 milioni di euro). Lo stesso D.lgs. spiega anche la variazione nelle compensazioni delle addizionali Irpef regionali e comunali.

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ott 2015	Preconsuntivo Gen-Ott 2016	Var. ass. Gen-Ott 2015-2016	Var. % Gen-Ott 2015-2016
Irpef	12.505	15.240	2.735	21,9%
Ires	1.980	2.077	97	4,9%
Imposte Sostitutive	146	128	-18	-12,3%
Altre imposte dirette	1.545	1.247	-298	-19,3%
Totale imposte dirette	**16.176**	**18.692**	**2.516**	**15,6%**
Iva Lorda	11.759	12.985	1.226	10,4%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	**11.759**	**12.985**	**1.226**	**10,4%**
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	20	82	62	310,0%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	182	123	-59	-32,4%
IRAP	1.030	1.912	882	85,6%
Totale entrate territoriali	**1.232**	**2.117**	**885**	**71,8%**
Totale compensazioni	**29.167**	**33.794**	**4.627**	**15,9%**

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo Ott 2015	Preconsuntivo Ott 2016	Var. ass. Ott 2015-2016	Var. % Ott 2015-2016
Irpef	665	1.338	673	101,2%
Ires	97	129	32	33,0%
Imposte Sostitutive	4	5	1	25,0%
Altre imposte dirette	86	96	10	11,6%
Totale imposte dirette	**852**	**1.568**	**716**	**84,0%**
Iva Lorda	561	632	71	12,7%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	**561**	**632**	**71**	**12,7%**
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	1	5	4	400,0%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	17	9	-8	-47,1%
IRAP	33	74	41	124,2%
Totale entrate territoriali	**51**	**88**	**37**	**72,5%**
Totale compensazioni	**1.464**	**2.288**	**824**	**56,3%**

SEZIONE IV
ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-ottobre 2016 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 334.651 milioni di euro (+15.880 milioni di euro, pari a +5,0%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+4,4%) e delle imposte indirette (+5,7%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 182.782 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 7.755 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 139.671 milioni di euro (+5.848 milioni di euro, pari a +4,4%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 59.584 milioni di euro (–977 milioni di euro, pari a –1,6%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 54.855 milioni di euro (+5.931 milioni di euro, pari a +12,1%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 9.760 milioni di euro (–2 milioni di euro). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 11.476 milioni di euro (+709 milioni di euro, pari a +6,6%).

L'**IRES**, pari a 20.175 milioni di euro, presenta un aumento di 1.369 milioni di euro (+7,3%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 18.762 milioni di euro (+1.624 milioni di euro, pari a +9,5%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 7.726 milioni di euro (–1.900 milioni di euro, pari a –19,7%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 988 milioni di euro (–1.113 milioni di euro, pari a –53,0%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 626 milioni di euro (–411 milioni di euro, pari a –39,6%). Derivano incassi pari a 1.047 milioni, in aumento di 257 milioni di euro rispetto al 2015 (+32,5%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**, e a 2.556 milioni, (+247 milioni, pari a +10,7%) dall'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 151.869 milioni di euro, sono aumentate di 8.125 milioni di euro (+5,7%). L'**IVA** registra un incremento del 6,5% (+5.766 milioni di euro): la componente sugli **scambi interni** cresce di 6.382 milioni di euro (+8,5%) per effetto sia dei 7.775 milioni (+3.314 milioni di euro, pari a +74,3%) derivanti dall'IVA versata dalle P.A. c.d. *split payment* (L. n. 190/2014) sia dei 1.573 milioni di euro della quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015 riversato all'Erario in conto residui nel mese di

gennaio 2016. Negativa la variazione della tassazione sulle **importazioni** (–1.006 milioni di euro, pari a –9,7%).

Negative l'imposta di **bollo** (–706 milioni di euro, pari a –11,8%), mentre positive l'imposta di registro (+376 milioni di euro, pari a +12,1%), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (+94 milioni di euro, pari a +0,5%), l'**imposta sull'energia elettrica** (+274 milioni di euro, pari a +14,9%), l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) (+504 milioni di euro, pari a +24,8%), l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (+164 milioni di euro, pari a +1,9%) e gli incassi totali relativi ai **giochi** (+1.992 milioni di euro, pari a +40,6%).

Dai **canoni di abbonamento radio e TV** derivano incassi per 1.520 milioni di euro (–172 milioni di euro, pari a –10,2%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di ottobre 2016 gli incassi totali registrati ammontano a 32.625 milioni di euro (+2.661 milioni di euro, pari a +8,9%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 16.083 milioni di euro (+590 milioni di euro, pari a +3,8%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 12.590 milioni di euro (+165 milioni di euro, pari a +1,3%). L'**IRES** ammonta a 1.194 milioni di euro (+79 milioni di euro, pari a +7,1%).

Risultano pari a 16.543 milioni di euro (+2.072 milioni di euro, pari a +14,3%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 9.174 milioni di euro (+154 milioni di euro, pari a +1,7%): 7.884 milioni di euro (+180 milioni di euro, pari a +2,3%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 776 milioni (+33 milioni di euro, pari a +4,4%) versati dalle P.A. con il meccanismo dello *split payment,* e 1.008 milioni di euro (–69 milioni di euro, pari a –6,4%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Gli incassi totali relativi ai **giochi** ammontano a 1.000 milioni di euro (+355 milioni di euro, pari a +55,1%).

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ott 2015	Preconsuntivo Gen-Ott 2016	Var. ass. Gen-Ott 2015-2016	Var. % Gen-Ott 2015-2016
IRPEF	133.823	139.671	5.848	4,4%
di cui				
Ritenute dipendenti settore pubblico	48.924	54.855	5.931	12,1%
Ritenute dipendenti settore privato	60.561	59.584	-977	-1,6%
Ritenute lavoratori autonomi	9.762	9.760	-2	
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.262	1.466	204	16,2%
IRPEF saldo	4.268	4.787	519	12,2%
IRPEF acconto	6.499	6.689	190	2,9%
IRES	18.806	20.175	1.369	7,3%
di cui				
IRES saldo	6.273	7.198	925	14,7%
IRES acconto	10.865	11.564	699	6,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	9.626	7.726	-1.900	-19,7%
di cui				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1.460	856	-604	-41,4%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.500	4.186	-314	-7,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	790	1.047	257	32,5%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.101	988	-1.113	-53,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.032	1.215	183	17,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.309	2.556	247	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.037	626	-411	-39,6%
Altre dirette	5.503	8.778	3.275	59,5%
Imposte dirette	**175.027**	**182.782**	**7.755**	**4,4%**
Registro	3.119	3.495	376	12,1%
IVA	88.079	93.845	5.766	6,5%
scambi interni	75.380	81.762	6.382	8,5%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	4.461	7.775	3.314	74,3%
importazioni	10.408	9.402	-1.006	-9,7%
Bollo	5.980	5.274	-706	-11,8%
Assicurazioni	2.474	2.420	-54	-2,2%
Tasse e imposte ipotecarie	1.065	1.107	42	3,9%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.692	1.520	-172	-10,2%
Concessioni governative	947	816	-131	-13,8%
Tasse automobilistiche	245	256	11	4,5%
Diritti catastali e di scritturato	423	438	15	3,5%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	19.603	19.697	94	0,5%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	458	464	6	1,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88,art.6,c.7	1.841	2.115	274	14,9%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.033	2.537	504	24,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi	8.514	8.678	164	1,9%
Provento del lotto*	905	1.516	611	67,5%
Proventi delle attività di gioco	287	224	-63	-22,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	3.227	4.619	1.392	43,1%
Altre indirette	2.852	2.848	-4	-0,1%
Imposte indirette	**143.744**	**151.869**	**8.125**	**5,7%**
Totale entrate	**318.771**	**334.651**	**15.880**	**5,0%**

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi *(in milioni di euro)*	Preconsuntivo Ott 2015	Preconsuntivo Ott 2016	Var. ass. Ott 2015-2016	Var. % Ott 2015-2016
IRPEF	12.425	12.590	165	1,3%
di cui				
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.692	4.990	298	6,4%
Ritenute dipendenti settore privato	5.121	5.013	-108	-2,1%
Ritenute lavoratori autonomi	828	809	-19	-2,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	136	138	2	1,5%
IRPEF saldo	684	734	50	7,3%
IRPEF acconto	705	684	-21	-3,0%
IRES	1.115	1.194	79	7,1%
di cui				
IRES saldo	465	517	52	11,2%
IRES acconto	528	562	34	6,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	1.392	1.107	-285	-20,5%
di cui				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	728	385	-343	-47,1%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	397	489	92	23,2%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	111	152	41	36,9%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	85	25	-60	-70,6%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	91	103	12	13,2%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	3		-3	-100,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione				
Altre dirette	271	912	641	236,5%
Imposte dirette	**15.493**	**16.083**	**590**	**3,8%**
Registro	326	390	64	19,6%
IVA	9.020	9.174	154	1,7%
scambi interni	7.704	7.884	180	2,3%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	743	776	33	4,4%
importazioni	1.077	1.008	-69	-6,4%
Bollo	202	183	-19	-9,4%
Assicurazioni	164	169	5	3,0%
Tasse e imposte ipotecarie	124	100	-24	-19,4%
Canoni di abbonamento radio e TV	8	1.476	1.468	18350,0%
Concessioni governative	62	101	39	62,9%
Tasse automobilistiche	33	30	-3	-9,1%
Diritti catastali e di scritturato	45	41	-4	-8,9%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.145	2.198	53	2,5%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	46	49	3	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88,art.6,c.7	181	186	5	2,8%
Accisa sul gas naturale per combustione	274	273	-1	-0,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi	910	919	9	1,0%
Provento del lotto*	87	260	173	198,9%
Proventi delle attività di gioco	32	23	-9	-28,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	474	665	191	40,3%
Altre indirette	338	306	-32	-9,5%
Imposte indirette	**14.471**	**16.543**	**2.072**	**14,3%**
Totale entrate	**29.964**	**32.625**	**2.661**	**8,9%**

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Responsabile
Sabatino Alimenti

Redattore
Francesca Nesci

Collaboratori
Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: http://www.finanze.it
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it